



COMUNICATO STAMPA

“La CONFEDIR chiede l’abolizione dell’ARAN”

La CONFEDIR, rappresentata dal prof. Michele Poerio, nel corso della riunione all’ARAN, (lunedì scorso 5 maggio), per la sottoscrizione del CCNQ per la ripartizione delle prerogative sindacali, è intervenuta duramente non limitandosi ad evidenziare le criticità del contratto, illegittimo e lesivo delle libertà sindacali.

E’ stato anticipato alla Parte Pubblica ed alle altre Confederazioni presenti al tavolo di aver chiesto agli organi competenti **l’abolizione dell’ARAN (Agenzia per la rappresentanza Negoziale delle Pubbliche Amministrazioni).**

Tale richiesta già avanzata da tempo non è motivata da personalismi, ma dal fatto che le funzioni attribuite a tale organo non sono di fatto espletabili. **Il compito istituzionale dell’ARAN è quello di negoziare e definire i contratti collettivi del personale dei vari comparti del pubblico impiego,** ivi compresa l’interpretazione autentica delle clausole contrattuali e la disciplina delle relazioni sindacali nelle amministrazioni pubbliche. **Tutte funzioni queste sospese, sine die, per il blocco della contrattazione probabilmente fino al 2020.** E che dire della **disciplina delle relazioni sindacali,** che già fortemente compromesse con la Legge Brunetta, sono **attualmente inesistenti** al punto tale che il Governo progetta il varo di una riforma della Pubblica Amministrazione senza il confronto con le Parti Sociali.

Se il CNEL organo costituzionale è ritenuto inutile, e quindi da abolire, tanto più lo è l’ARAN, in quanto esautorato delle sue funzioni e con un costo di quasi 12 milioni di euro l’anno. Il ruolo di rappresentante negoziale della Pubbliche Amministrazioni deve essere attribuito alla Funzione Pubblica.

Roma, 7 maggio 2014